



Denominazione del Corso di Studio: Archeologia
Classe del Corso di Studio: LM2 - Archeologia
Dipartimento: Civiltà e forme del sapere

Composizione del Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori:

prof. M. Letizia Gualandi (presidente del Cds) – Responsabile del Riesame – Responsabile AQ del Cds
dr.ssa Alice Bertini (rappresentante degli studenti)

Altri componenti:

prof. Simonetta Menchelli (vicepresidente del Cds)
prof. Giampaolo Graziadio (docente del Cds)
dr. Lisa Rosselli (docente del Cds e membro della Commissione didattica paritetica del Dipartimento)
dr. Federico Nobili (tecnico amministrativo con funzione di responsabile dell'Unità didattica)
dr. Daniele Cerri (tecnico amministrativo con funzione di responsabile dell'Unità didattica)
dr. Claudia Rizzitelli (rappresentante del mondo del lavoro)

È stata consultata la dr. Anna Anguissola, in qualità di referente del Cds per l'internazionalizzazione.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Il Gruppo di Riesame si è riunito presso la sede del Dipartimento di Civiltà e forme del sapere, in via dei Mille 19, e ha operato come segue:

I riunione - 12 settembre 2018, oggetto della discussione: download e presa visione delle linee guida e del materiale istruttorio per la compilazione del *Rapporto di Riesame ciclico 2018*. Esame dei dati statistici sul Cds forniti dall'Ateneo.

II riunione - 25 settembre 2018, oggetto della discussione: esame dei questionari di valutazione degli studenti. Confronto di opinioni tra i membri del Gruppo di riesame e stesura della prima bozza del Rapporto di Riesame Ciclico 2018.

III riunione - 8 ottobre 2018, oggetto della discussione: confronto tra i membri del Gruppo sulla I bozza di Rapporto di Riesame Ciclico, approfondimento di alcuni punti e redazione finale del Rapporto di Riesame Ciclico 2018, da portare all'approvazione del Consiglio del Cds.

Il presente Rapporto di Riesame Ciclico è stato presentato, discusso e approvato dal Consiglio del Corso di Studio in data **11 ottobre 2018**.

Allegare la delibera della seduta del Consiglio del Corso di Studio in cui il Rapporto di Riesame è stato approvato.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA

DEL CONSIGLIO DI CDS MAGISTRALE IN ARCHEOLOGIA 11.10.2018, ore 9.00

Presenti: Bonamici, Cantini, Collavini, D'Agostino, Fabiani, Gualandi, Menchelli, Parra, Petrinelli Pannocchia, Ribechini, Rosselli, Salvatori, Silvano.

Assenti giustificati: Anguissola, Ascani, Belcari, Campanile, Eidem, Facella, Fornaciari, Raggi, Salmeri, Starnini, Taccola, Taddei, Tommasi.

Presiede la seduta il Presidente del Cds, prof. M. Letizia Gualandi.

Segretario, con funzione verbalizzante, il Vicepresidente del Cds, prof. Simonetta Menchelli

OdG

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale seduta precedente
3. Ratifica provvedimenti d'urgenza
4. Riesame ciclico e Scheda di monitoraggio annuale: approvazione
5. Pratiche studenti
6. Varie ed eventuali

...OMISSIS...

4. Riesame ciclico e Scheda di monitoraggio annuale: approvazione.

Il Presidente illustra brevemente i punti che emergono dalla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e che poi sono riassunti nel Riesame Ciclico del Cds.

Punti di forza del Cds continuano ad essere l'alta qualificazione dei docenti (anche se il rapporto studenti/docenti è molto al di sopra delle medie nazionali e dell'area geografica e quindi necessita di un costante monitoraggio) e l'attrattività del corso, che registra un consistente aumento di studenti provenienti da altri Atenei, in particolare dell'Italia settentrionale. L'offerta didattica è buona grazie all'articolazione del percorso formativo nei tre curricula di *Archeologia Pre-protostorica*, *Archeologia Classica* e *Archeologia Medievale*, come risulta dal giudizio positivo degli studenti nei questionari di valutazione. Osservazioni meno positive riguardano sostanzialmente la logistica, che però non è imputabile ai docenti né al Dipartimento.

Punto di debolezza del Cds è invece l'eccessiva durata del percorso degli studi. I componenti del Consiglio concordano con le azioni da intraprendere per migliorare questa *performance* e cioè: 1. rivedere l'organizzazione dei curricula, 2. rivedere il carico didattico esame per esame, eliminando le eventuali sovrapposizioni di test, 3. introdurre l'obbligo per lo studente di scegliere la disciplina di laurea entro la fine del secondo semestre (maggio) del primo anno di corso, in modo che il docente prescelto possa fare da tutor nell'intero secondo anno, 4. mettere a punto linee guida per l'elaborazione della tesi, a cui va dedicato un tempo massimo di 5-6 mesi di lavoro a tempo pieno, pari all'incirca al 20% della durata normale del Cds (il lavoro di tesi è valutato infatti 24 CFU, pari al 20% dei 120 CFU previsti per il Cds nel suo insieme).

Il Presidente sottolinea inoltre che un punto di debolezza è costituito dai valori insoddisfacenti relativi all'internazionalizzazione, ma questo non corrisponde alla realtà perché molti studenti del Cds fanno attività all'estero (ad esempio periodi di studio finalizzati alla redazione della tesi, esperienze presso importanti missioni archeologiche), non sempre mirate al conseguimento di CFU, unico parametro sul quale viene misurata l'internazionalizzazione.

Il prof. Collavini sottolinea che nei questionari gli studenti chiedono maggiori conoscenze di base, come del resto gli studenti di tutti gli altri Cds del Dipartimento. Il Presidente sottolinea che il Cds è di livello magistrale e dunque finalizzato a formare archeologi con un buon livello di specializzazione e che tale richiesta è in conflitto con quella di ridurre il carico didattico complessivo. Tuttavia dichiara che la richiesta sarà oggetto di attenta valutazione nell'immediato futuro da parte del Gruppo di Riesame del Cds.

Per migliorare i contatti del Cds con il mondo del lavoro, il prof. Cantini propone di costituire un gruppo di *stakeholders* da consultare periodicamente, costituito oltre che da funzionari degli organi di tutela e conservazione dei Beni archeologici (Soprintendenze e Poli Museali), già presenti nel Gruppo di Riesame, anche da esponenti del mondo delle professioni archeologiche (società e studi professionali) e da rappresentanti delle associazioni di categoria (ANA - Associazione Nazionale Archeologi, CIA - Confederazione Nazionale Archeologi), nonché da un docente del Collegio di Dottorato in Scienze dell'Antichità e Archeologia e della Scuola di specializzazione in Beni archeologici.

Con queste integrazioni, il Riesame ciclico e la Scheda di Monitoraggio Annuale sono approvati dal Consiglio del Cds all'unanimità.

... OMISSIS...

In mancanza di Varie ed eventuali, il Presidente dichiara concluso il Consiglio del Cds alle 10.40.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel Cds.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Punti di riflessione raccomandati:

- 1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del Cds, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in fase di progettazione sono ancora valide?*
- 2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*
- 3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*
- 4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei Cds soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*
- 5. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?*
- 6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?*
- 7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?*

PUNTI DI FORZA DEL Cds

Obiettivi formativi e didattici

Il principale obiettivo formativo assegnato al Cds al momento della sua progettazione è stato la formazione di professionalità di alto livello, in grado di studiare, gestire, tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico, grazie all'acquisizione di conoscenze e competenze approfondite sull'archeologia del bacino del Mediterraneo, dalla Preistoria al Medioevo. Tale obiettivo appare tuttora valido ed è perseguito con un'organizzazione dell'offerta didattica caratterizzata dalla varietà di insegnamenti offerti, tutti di natura specialistica. Per il futuro, allo scopo di mantenere l'offerta didattica del Cds costantemente aggiornata alle esigenze del mondo del lavoro, si prevede di istituire cicli di incontri periodici con una serie di *stakeholders* che dovranno essere individuati, oltre che tra i funzionari degli enti di tutela e valorizzazione dei Beni archeologici (Soprintendenze, Poli museali) anche fra esponenti del mondo degli archeologi professionisti (società, studi professionali) e delle associazioni di categoria (ANA - Associazione Nazionale Archeologi, CIA - Confederazione Italiana Archeologi), in considerazione del grande sviluppo avuto in questi ultimi anni dall'archeologia dei liberi professionisti.

L'attività didattica del Cds prevede una serie di corsi da 6 e 12 CFU distribuiti nei principali ambiti

caratterizzanti la classe di laurea (Archeologie “storiche” – dalla Preistoria al Medioevo – e Metodologie della ricerca archeologica). I corsi hanno natura prevalentemente monografica e si caratterizzano per il lavoro diretto sulle fonti archeologiche (monumenti e reperti antichi, fonti letterarie, documenti d’archivio). Gli argomenti trattati a lezione vengono approfonditi con una didattica adeguata al livello avanzato degli studi, privilegiando le attività seminariali e la partecipazione attiva degli studenti, in alcuni casi anche mediante la redazione autonoma di brevi elaborati. L’insieme degli insegnamenti archeologici è arricchito e completato da un’ampia offerta di materie affini: discipline storiche, lingue e letterature antiche e discipline tecniche, scientifiche e giuridiche. Una parte della formazione (almeno 6 CFU) è inoltre affidata alle attività di laboratorio e di ricerca sul campo (scavi archeologici, *surveys*) e di *stage* e tirocinio presso enti pubblici e privati convenzionati con l’Università di Pisa, che fornisce apposita assistenza agli studenti che vi partecipano (<http://tirocini.adm.unipi.it>).

In questo modo il Cds è in grado di rispondere in modo adeguato alle esigenze di formazione sia degli archeologi che andranno a lavorare nel settore della tutela e della ricerca sul campo (presso gli organi di tutela e valorizzazione o come liberi professionisti) e che, volendo, potranno completare la loro formazione iscrivendosi alla Scuola di Specializzazione in Beni archeologici, sia degli archeologi che si indirizzeranno verso il mondo della ricerca, iscrivendosi ai corsi di Dottorato di ricerca in Italia e all’estero.

Le consultazioni con docenti e rappresentanti del Cds in Scienze dei Beni culturali (nel quale i futuri archeologi compiono la loro formazione triennale) contribuiscono a rafforzare il coordinamento fra i percorsi didattici dei due Corsi di studio, suggerendo iniziative volte alla diversificazione e all’arricchimento dell’offerta formativa. In particolare, negli ultimi anni sono stati spostati al Cds magistrale alcuni insegnamenti ritenuti più “specialistici”, che richiedevano competenze di base più avanzate. Nel 2015, inoltre – previa consultazioni informali con i docenti e i rappresentanti degli studenti del Cds, nonché con rappresentanti delle principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (docenti della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici e del Dottorato di ricerca in Scienze dell’Antichità e Archeologia, funzionari di Soprintendenze, Poli museali e Parchi archeologici) – è stata effettuata una modifica di Ordinamento consistente nell’istituzione di tre *curricula* distinti: *Archeologia pre- e protostorica*, *Archeologia classica* e *Archeologia medievale*. L’obiettivo era rispondere all’esigenza di rendere possibili percorsi più specializzati nei diversi ambiti della ricerca archeologica.

I numerosi contatti che i docenti del Cds hanno tradizionalmente con enti di ricerca, con altre università, anche straniere, e con professionisti contribuiscono ad arricchire l’offerta formativa del Cds, attraverso la stipula di sempre nuove convenzioni per *stage* e tirocini, la programmazione di singole lezioni e cicli di seminari su temi attinenti i vari ambiti dell’archeologia, preparando anche gli studenti ad eventuali scambi o soggiorni di studio in altre sedi, italiane e straniere.

Attrattività del Cds

L’attrattività del Cds a livello locale, regionale e nazionale appare in lieve crescita, come confermano gli indicatori circa le immatricolazioni (iC00a), che salgono da 38 nel 2014 a 43 nel 2016, e il numero degli iscritti (iC00d), anch’essi conseguentemente in lieve crescita (da 148 nel 2014 a 153 nel 2016), tutti ampiamente sopra la media nazionale (83,6 iscritti) e dell’area geografica (97).

Lusinghiero il dato circa la provenienza degli studenti. Gli studenti laureatisi in corsi triennali di altri Atenei (iC04) appaiono quasi raddoppiati in due anni, passando dal 34,2% del 2014 al 41,9% del 2016, contro medie nazionali e dell’area geografica intorno al 25%. Significativi i numeri di studenti laureatisi in Atenei dell’Italia settentrionale (9,8% da Torino, 7,3% da Milano, 4,9 da Trento, 2,4% da Bologna, 2,4% da Genova, 2,4% da Pavia), che erano praticamente assenti fino al 2014-2015. A questi si aggiungono percentuali tutte intorno al 2,4% di studenti laureatisi in Atenei di regioni meridionali, che invece finora hanno costituito tradizionali bacini di utenza per il Cds (Suor Orsola Benincasa Napoli, Università della Campania Vanvitelli, Cagliari, Messina, Roma Sapienza: fonte UniPIStat <http://unipistat.unipi.it/index.php>).

Anche l’analisi dei questionari di soddisfazione degli studenti e dei laureati restituisce un quadro incoraggiante circa il gradimento e l’efficacia del piano didattico e formativo del Cds: nell’ultimo qua-

driennio i corsi sono stati valutati con un punteggio medio stabilmente compreso tra i valori di 3,4 e 3,5 (su 4). L'unica valutazione leggermente al di sotto di 3 (= adeguato) riguarda il carico didattico, che è ritenuto un po' eccessivo (punti 2,8) dal 13% degli studenti intervistati, mentre un altro 13% di studenti chiede di migliorare la qualità del materiale didattico.

PUNTI DI DEBOLEZZA DEL Cds

Eccessiva durata media del percorso di studi

I tempi per il conseguimento del titolo appaiono la maggiore criticità del Cds, anche in confronto alle medie geografiche e nazionali. La percentuale di laureati entro la durata normale del Cds (iC02) è infatti solo del 7,4% nel 2016 e appare in calo rispetto al 2014 (20%). Le percentuali variano sensibilmente se si considerano gli immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22), che al contrario è in crescita, raggiungendo nel 2016 il 21,1%. Anche in questo caso, tuttavia, la percentuale appare inferiore alla media nazionale (30%) e a quella dell'area geografica (24,3%).

Tuttavia non è tanto questo il dato da prendere in considerazione, giacché gran parte degli studenti si immatricola nei mesi finali dell'anno solare, partendo di fatto con un semestre di ritardo: ad esempio nel 2016-2017, su 38 immatricolati, solo 26 erano già iscritti al 31.10.2016, nel 2015-2016 solo 11 su 34, nel 2014-2015 solo 15 su 24, nel 2013-2014 solo 10 su 36 (fonte: UniPiStat <http://unipistat.unipi.it/index.php>). In conseguenza di ciò, gli studenti riescono a conseguire nel I anno di corso una media di solo 28,7 dei 60 CFU previsti (iC13), un dato sostanzialmente in linea con la media dell'area geografica (32,6) e nazionale (34,6).

Assai più significativo appare il dato relativo alla percentuale di studenti che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17), che sale al 47,1%, rimanendo comunque ampiamente al di sotto della media nazionale (63,5%) e di quella dell'area geografica (58,9%).

Insufficiente raccordo con lo sbocco professionale dell'insegnamento nella scuola secondaria.

Il raccordo con lo sbocco professionale dell'insegnamento nella scuola secondaria appare insufficiente, mancando nell'Ordinamento del Cds parte dei settori scientifico-disciplinari per accedere alle classi di concorso *A-54-Storia dell'arte* e *A-22-Italiano, Storia e Geografia nella scuola secondaria di I grado* (M-PED/01, M-PED/03, M-PSI/01, M-DEA/01, L-ART/02, L-ART/04, M-GGR/01, L-LIN/01 e L-FIL-LET/12). Pur non essendo il Cds finalizzato specificamente alla formazione degli insegnanti della scuola secondaria, lo sbocco dell'insegnamento scolastico non può essere escluso fra gli sbocchi lavorativi dei laureati in archeologia, che possono vantare una buona preparazione di base per quanto riguarda la storia e la storia dell'arte dell'Antichità. Occorre pertanto predisporre un'opportuna modifica di Ordinamento per dare la possibilità agli studenti che lo desiderano di acquisire, durante il loro percorso formativo, almeno una parte dei CFU necessari per accedere alle classi di concorso per l'insegnamento.

Rapporti con il mondo del lavoro non sistematici.

I rapporti con gli *stakeholders* sono tenuti in forma episodica e non sistematica, essendo per lo più affidati ai rapporti personali dei docenti con esponenti del mondo del lavoro. Manca infatti un gruppo costituito, che venga consultato con cadenza periodica in merito alle esigenze del mercato del lavoro.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: velocizzare le carriere e abbreviare i tempi di laurea.

Aspetto critico individuato: tempi lunghi di conseguimento della laurea.

Azione da intraprendere: monitoraggio dei dati relativi ai tempi di laurea.

Modalità di attuazione dell'azione: 1. analisi accurata dei carichi didattici dei singoli corsi e della di-

istribuzione degli insegnamenti nei semestri, allo scopo di rendere il percorso degli studenti più organico e dunque più veloce, senza diminuirne la qualità e l'efficacia formativa; 2. più tempestivo orientamento/avviamento dello studente al lavoro di tesi; 3. riformulazione, in maggior dettaglio, delle tipologie e delle dimensioni della tesi di laurea.

Scadenza prevista: 2023

Responsabili: Presidente e Vicepresidente del Cds.

Risorse:

Risultati attesi: diminuzione dei tempi di laurea.

Obiettivo n. 2: facilitare l'accesso alle classi di concorso per l'insegnamento nella Scuola secondaria.

Aspetto critico individuato: mancanza nell'Ordinamento del Cds di settori scientifico-disciplinari specifici per la formazione dei futuri insegnanti.

Azione da intraprendere: ampliare l'offerta formativa includendo, fra le discipline "Affini", corsi utili per il conseguimento dei CFU richiesti come titoli d'accesso alle classi di concorso per l'insegnamento *A-54-Storia dell'arte* e *A-22-Italiano, Storia e Geografia nella scuola secondaria di I grado*.

Modalità di attuazione dell'azione: modifica di Ordinamento del Cds.

Scadenza prevista: 2020

Responsabili: Presidente del Cds, Consiglio del Cds.

Risorse:

Risultati attesi: apertura di un ulteriore sbocco professionale per i laureati in Archeologia.

Obiettivo n. 3: migliorare il contatto con il mondo del lavoro.

Aspetto critico individuato: collegamento non sistematico con le esigenze del mondo del lavoro.

Azione da intraprendere: istituire un gruppo di *stakeholders*, che dovrà essere consultato con cadenza periodica in merito alle esigenze del mercato del lavoro.

Modalità di attuazione dell'azione: individuazione di *stakeholders* oltre che tra i funzionari degli enti di tutela e valorizzazione dei Beni archeologici (Soprintendenze, Poli museali), anche fra esponenti del mondo degli archeologi professionisti (società, studi professionali) e delle associazioni di categoria (ANA - Associazione Nazionale Archeologi, CIA - Confederazione Italiana Archeologi) e fra i docenti della Scuola di specializzazione in Beni archeologici e del Dottorato di ricerca in Archeologia e Scienze dell'Antichità.

Scadenza prevista: 2020

Responsabili: Presidente del Cds, Consiglio del Cds.

Risorse:

Risultati attesi: collegamento più diretto e costante con il mondo del lavoro.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel Cds.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

- Schede degli insegnamenti
- SUA-Cds: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

1. Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal Cds? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal Cds; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?

3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Il Cds prevede alcune iniziative per l'orientamento e il tutorato. In ingresso è organizzato un incontro di presentazione del Cds all'inizio dell'a.a. Peraltro, dato che metà degli studenti si immatricola durante o alla fine del primo semestre, l'utilità di questo primo orientamento è relativa. Di maggiore utilità invece sarebbe un'attività di tutorato rivolta specificamente agli studenti provenienti da altri Atenei (la cui percentuale è salita dal 34,2% del 2014 al 41,9% del 2016: iC04).

Durante il percorso dello studente, è attivo dall'a.a. 2016-17 un servizio di tutorato alla pari (studenti senior), cui si aggiunge la consueta attività di orientamento svolta istituzionalmente dal Presidente e dal vicepresidente del Cds, nonché dal Coordinatore didattico e dai singoli docenti del Cds, durante il normale orario di ricevimento.

Non sono previste iniziative regolari di orientamento in uscita specifiche per il Cds, in aggiunta a quelle organizzate dal Dipartimento e dall'Ateneo (<https://www.unipi.it/index.php/career-service>).

2. Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

1. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?

2. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

3. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.

4. Per i Cds triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?

5. Per i Cds di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Per l'ingresso nel Cds sono richieste delle buone conoscenze di base della disciplina archeologica, quali quelle che si conseguono con una laurea triennale nelle classi L01 - Beni Culturali, L42 - Storia, L10 - Lettere, sia pure con riferimento a particolari settori scientifico-disciplinari.

In mancanza dei requisiti di accesso – adeguatamente definiti e pubblicizzati sul sito del Cds: <http://www.cfs.unipi.it/formazione/corsi-di-laurea-magistrale/archeologia/requisiti-di-accesso/> – il Cds individua le opportune attività di recupero, sotto forma di CFU in discipline di Base e/o Caratterizzanti, da acquisire “prima” dell'iscrizione al Cds magistrale.

Tenendo conto della richiesta che emerge dal 20% dei questionari degli studenti di fornire maggiori conoscenze di base, il Cds ha attivato dall'a.a. 2018/19 uno specifico programma di tutoraggio alla pari, coordinato da alcuni docenti del Cds, su una selezione di materie: *Archeologia e storia dell'arte greca e romana II*, *Storia dell'architettura antica* e *Archeologia della produzione*. L'attività si rivolge a studenti dell'ultimo anno dei Cds triennali e del primo anno del Cds magistrale. Il monitoraggio di tale iniziativa permetterà la messa a punto di misure più efficaci per il miglioramento delle conoscenze di base, in un'ottica di programmazione a lungo termine.

Ogni anno, per ogni insegnamento viene redatto dai docenti un *syllabus*, pubblicato nel portale di Ateneo “Valutami”.

3. Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

1. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano di studi, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.)*

2. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.)*

3. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, etc.)?*

4. *Il Cds favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Il Regolamento del Cds, pur mantenendo un solido radicamento nelle discipline archeologiche caratterizzanti (a cui sono dedicati oltre metà dei 120 CFU previsti per il conseguimento del titolo), permette la costruzione, all'interno di ognuno dei tre *curricula*, di un percorso flessibile, orientato all'approfondimento di specifici settori del sapere archeologico, storici, letterari, scientifici. Allo studente è data possibilità di scegliere gli esami di suo interesse all'interno di una rosa molto ampia di insegnamenti e senza distinzione fra esami del primo e del secondo anno (piano di studi "libero"). In questo modo si intende incoraggiare l'autonomia nell'organizzazione del percorso formativo.

Per gli studenti lavoratori, fuori sede o con particolari esigenze, non sono previste modalità didattiche specifiche, ma ogni corso prevede delle indicazioni per non frequentanti (la frequenza è infatti consigliata, ma non obbligatoria) e i docenti sono sempre disponibili a fornire supporto.

Affinché coloro che si laureano al triennio negli appelli autunnali non perdano un anno, le immatricolazioni al Cds sono consentite fino al 31 dicembre. Ciò però significa che molti studenti si immatricolano di fatto con un semestre di ritardo: precisamente il 31% nel 2016-2017, il 67% nel 2015-2016, il 37% nel 2014-2015, addirittura il 72% nel 2013-2014 (fonte: UniPiStat <http://unipistat.unipi.it/index.php>). Tale ritardo si riflette ovviamente sul numero di CFU conseguiti al primo anno (iC13), che è poco meno della metà (28,7) dei 60 previsti, di poco inferiore alle medie nazionali (34,6) e dell'area geografica (32,6).

Dall'a.a. 2017-2018 l'Ateneo ha introdotto la possibilità per gli studenti di iscriversi a tempo parziale, con un percorso formativo articolato in un numero di anni superiore a quello della durata normale del Cds. Lo *status* di studente a tempo parziale viene mantenuto per un biennio, ma può essere rinnovato per gli anni accademici successivi. L'iscrizione a tempo parziale comporta per lo studente l'impegno ad acquisire non più di 36 CFU per il primo anno e comunque fino a un totale di 60 CFU in due anni accademici (<https://www.unipi.it/index.php/tasse-e-diritto-allo-studio/item/9990-studente-a-tempo-parziale>). Tuttavia finora non risulta che ci siano stati studenti che hanno scelto questa opzione.

Per venire incontro alle esigenze degli studenti pendolari, ogni anno viene prestata particolare attenzione, nella redazione dell'orario delle lezioni, ad evitare il più possibile l'uso del primo slot orario (8.30-10.00) e dell'ultimo (17.45-19.15), in modo da far iniziare le lezioni alle 10.00 e farle terminare alle 17.30.

Otto appelli d'esame – tre alla fine di ogni semestre (gennaio-febbraio e giugno-luglio) e due di recupero (aprile e settembre) – offrono a tutti gli studenti, lavoratori e non, la possibilità di scaglionare gli esami nell'arco dell'intero anno.

La piattaforma *Valutami* dell'Ateneo (<https://esami.unipi.it/esami2/>) garantisce la massima diffusione delle informazioni riguardanti i programmi d'esame, le modalità di svolgimento del corso, le date degli appelli. Nell'a.a. 2017-2018, su 53 corsi attivati, solo 3 docenti (5,5%) hanno ommesso di inserire il programma sulla piattaforma.

La piattaforma *Moodle* dell'Ateneo (<https://elearning.humnet.unipi.it>) consente ai docenti di mettere a disposizione degli studenti il materiale didattico integrativo e garantisce una veloce comunicazione fra

docenti e studenti. Attualmente la piattaforma è utilizzata dal 30% dei docenti del Cds: per venire incontro alla richiesta degli studenti di migliorare il supporto didattico e fornire in anticipo il materiale didattico, il Cds intende incentivarne l'utilizzo da parte dei docenti.

Infine attraverso la piattaforma *UniMap* (<https://unimap.unipi.it/cercapersone/cercapersone.php>) gli studenti possono accedere alle pagine personali dei docenti, contenenti i registri delle lezioni con gli argomenti trattati di volta in volta.

Non tutte le strutture in cui si svolgono le attività didattiche del Cds sono prive di barriere architettoniche, ma l'Ateneo ha avviato una serie di interventi per l'abbattimento delle barriere. L'*USID - Ufficio Integrazione Studenti con Disabilità* (<https://www.unipi.it/index.php/usid>), lo *Sportello DSA - Disturbi Specifici di Apprendimento* (<https://www.unipi.it/index.php/servizi-e-orientamento/item/1174>) e il *Servizio di ascolto e consulenza per gli studenti* (<https://www.unipi.it/index.php/servizi-e-orientamento/item/1173>) dell'Ateneo forniscono l'opportuna assistenza agli studenti disabili o comunque in difficoltà.

4. Internazionalizzazione della didattica

1. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?

2. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

A prescindere dal lieve calo della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Cds (iC10) – che si attesta su una media del 28,7%, comunque superiore a quella nazionale (22,9%) e dell'area geografica (16,4%) – i valori bassi delle statistiche relative all'internazionalizzazione del Cds si spiegano con il fatto che le rilevazioni fornite si basano esclusivamente sul numero di CFU conseguiti dagli studenti all'estero. Nel caso degli studenti magistrali in Archeologia, però, non tutte le partenze nel quadro del programma Erasmus sono legate all'acquisizione di CFU. Molti studenti, infatti, dedicano il periodo di permanenza all'estero alla preparazione della tesi di Laurea e altri lo utilizzano per effettuare esperienze sul sito di importanti missioni internazionali: in entrambi i casi non maturano CFU e dunque non vengono conteggiati.

Il Cds sceglie, fra i propri docenti, un referente Erasmus che si occupa delle attività di internazionalizzazione, in collaborazione con il Coordinatore dell'Area di Internazionalizzazione (CAI) del Dipartimento (<http://www.cfs.unipi.it/international/>) e con l'Ateneo (<https://www.unipi.it/index.php/internazionalizzazione>).

Un impulso notevole all'internazionalizzazione viene dall'intensa attività di accoglienza di *Visiting Students* (dottorandi internazionali) e *Visiting Fellows* (studiosi da Atenei o Enti stranieri) promossa dal Cds e, più in generale, dal Dipartimento, nel quadro di un più ampio programma volto a favorire lo scambio scientifico e culturale. Il Cds è inoltre promotore della visita di docenti stranieri nell'ambito delle iniziative di scambio Erasmus+, anche e soprattutto allo scopo d'incoraggiare la conoscenza del programma Erasmus+ presso docenti e studenti. Nel corso dell'ultimo biennio sono stati formalizzati accordi di scambio Erasmus+ rivolti specificatamente agli studenti del Cds presso le Università di Erlangen-Norimberga e di Kiel (Germania).

5. Modalità di verifica dell'apprendimento

Modalità e tempistiche di svolgimento degli esami intermedi e dell'esame di tesi sono chiaramente definite e pubblicizzate rispettivamente tramite il portale *Valutami*, all'interno delle schede dei singoli insegnamenti (https://esami.unipi.it/esami2/programmi_insegnamenti.php?did=18&cid=126) e tramite la pagina web del Cds (<http://www.cfs.unipi.it/formazione/corsi-di-laurea-magistrale/archeologia/prova-finale/>).

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: potenziare attività di orientamento in ingresso

Aspetto critico individuato: assenza di attività di orientamento in ingresso specifiche per studenti provenienti da altri Atenei.

Azione da intraprendere: organizzare un servizio di orientamento per studenti provenienti da altri Atenei.

Modalità di attuazione dell'azione: individuare in Consiglio di Cds il tipo di iniziativa più idonea per l'orientamento degli studenti provenienti da altri Atenei; chiedere alla Segreteria Studenti la lista dei nominativi; organizzare l'iniziativa prescelta e monitorarne gli esiti.

Scadenza prevista: 2020.

Responsabili: Presidente e Vicepresidente del Cds.

Risorse:

Risultati attesi: riduzione del disorientamento iniziale e di conseguenza accelerazione delle carriere.

Obiettivo n. 2: aumentare supporto didattico e potenziare conoscenze di base

Aspetto critico individuato: scarsità di supporto didattico per quanto riguarda le conoscenze di base.

Azione da intraprendere: monitoraggio del programma di tutoraggio alla pari, attivo da quest'a.a. 2018-2019, su una selezione di materie: *Archeologia e storia dell'arte greca e romana II*, *Storia dell'architettura antica* e *Archeologia della produzione*.

Modalità di attuazione dell'azione: monitorare i risultati di tale attività (numero di studenti che sostengono gli esami corrispondenti entro la prima sessione dopo il termine del corso e votazione riportata) ed eventualmente estenderla progressivamente agli altri corsi.

Scadenza prevista: 2021.

Responsabili: Presidente, Vicepresidente del Cds e docenti coinvolti.

Risorse: contributi per attività di sostegno alla didattica destinati ai dottorandi.

Risultati attesi: aumento del supporto didattico per quanto riguarda le conoscenze di base.

Obiettivo n. 3: migliorare l'internazionalizzazione

Aspetto critico individuato: pochi studenti conseguono CFU presso Università straniere.

Azione da intraprendere: incentivare la mobilità Erasmus.

Modalità di attuazione dell'azione: sensibilizzare gli studenti sull'importanza di un'esperienza all'estero.

Scadenza prevista: 2022

Responsabili: Presidente e Vicepresidente del Cds

Risorse:

Risultati attesi: miglioramento degli indici di internazionalizzazione del Cds.

Obiettivo n. 4: migliorare la qualità del materiale didattico a disposizione degli studenti.

Aspetto critico individuato: pochi docenti (30%) utilizzano la piattaforma Moodle (<https://elearning.humnet.unipi.it>), che consente ai docenti di mettere a disposizione degli studenti il materiale didattico integrativo e garantisce una veloce comunicazione fra docenti e studenti.

Azione da intraprendere: incentivare l'uso della piattaforma Moodle.

Modalità di attuazione dell'azione: attività di sensibilizzazione presso i docenti.

Scadenza prevista: 2020

Responsabili: Presidente e Vicepresidente del Cds

Risorse:

Risultati attesi: miglioramento della qualità del materiale didattico a disposizione degli studenti.

3 – RISORSE DEL CDS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel Cds.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del Cds, tenuto conto sia dei contenuti scientifici sia dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il Cds ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)

2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il Cds ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)

3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di maggior rilievo, etc)

4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Il personale docente appare adeguato a sostenere le esigenze del Cds per quanto riguarda la preparazione scientifica: tutti i docenti di riferimento appartenenti a SSD base o caratterizzanti sono di ruolo e hanno eccellenti valutazioni della propria attività di ricerca (iC09), che dal 2015 è stabilmente di 1,1 (valore di riferimento 0,8, media nazionale e dell'area geografica 1,0), contribuendo in misura significativa al conferimento al Dipartimento della qualifica di Dipartimento di eccellenza.

La valorizzazione del nesso fra attività di ricerca e attività didattica è un elemento che contraddistingue tradizionalmente il Cds, giacché tutti i docenti di ruolo insegnano materie comprese nel loro settore scientifico-disciplinare. Le attività di ricerca dei docenti confluiscono pertanto nell'attività didattica (lezioni frontali e attività di laboratorio), costituendo materia di studio e approfondimento. Molte delle attività di ricerca che hanno sede nel Dipartimento (seminari, conferenze, convegni) si collegano all'attività didattica del Cds e anche a quella della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici e del Dottorato di ricerca in Scienze dell'antichità e Archeologia (Dottorato Pegaso, Università di Pisa,

Firenze e Siena), stabilendo un ponte fra i diversi ordini di studio.

Un elemento di criticità è però rappresentato dal numero di studenti per docente, sia in assoluto (iC05 = 5,2), sia pesato per ore di docenza (iC27 = 18,5; iC28 = 9,3). Si tratta infatti di valori più elevati rispetto alla media geografica e nazionale dei Cds della stessa classe (iC05 = 3,7; iC27 = 10,8/11,9; iC28 = 6,1/6,5), che si avvicinano alla soglia critica, pari al doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Si tratta dunque di una situazione da tenere in costante monitoraggio.

2. Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

1. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del Cds? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del Cds ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]

2. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del Cds ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]

3. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del Cds?

4. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)

5. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

I servizi di supporto alla didattica, in particolare quelli dell'Unità didattica del Dipartimento, assicurano un efficace sostegno alle attività del Cds; la programmazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo è svolta in sede di Dipartimento, ma manca un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni.

Fra le strutture di sostegno alla didattica vanno menzionati la Biblioteca di Antichistica, il cui buon funzionamento – come luogo di studio e di ricerca e come patrimonio librario – è regolarmente sottolineato dall'opinione degli studenti, e i numerosi laboratori (<http://www.cfs.unipi.it/dipartimento/laboratori/>) in cui gli studenti hanno la possibilità di svolgere ricerche a diretto contatto con i materiali archeologici.

Invece gli spazi dedicati allo studio individuale appaiono non sufficienti, nel contesto di una situazione logistica di Dipartimento e di Ateneo caratterizzata negli ultimi a.a. da una cronica carenza di spazi di studio e di aule. La mancanza di spazi di studio individuali, tra l'altro, costituisce anche un punto di criticità per la Biblioteca di Antichistica, le cui sale di lettura sono utilizzate appunto anche come spazi di studio, con una conseguente drastica diminuzione dei posti a sedere.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-Cds: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- Indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- Quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del Cds

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: monitoraggio del numero di studenti per docente.

Aspetto critico individuato: numero di studenti per docente elevato.

Azione da intraprendere: tenere sotto controllo costante gli indicatori relativi al numero di studenti per docente, sia in assoluto (iC05), sia pesato per ore di docenza (iC27, iC28).

Modalità di attuazione dell'azione: aggiornamento continuo dei dati.

Scadenza prevista: 2022

Responsabili: Presidente e Vicepresidente del Cds.

Risorse:

Risultati attesi: impedire che gli indicatori iC05, iC27, iC28 raggiungano la soglia critica.

Obiettivo n. 2: aumento degli spazi di studio individuali.

Aspetto critico individuato: scarsità di ambienti per lo studio individuale.

Azione da intraprendere: sensibilizzare la Direzione del Dipartimento e l'Ateneo affinché siano trovati nuovi spazi.

Modalità di attuazione dell'azione: prendere contatti con il Direttore del Dipartimento e con il Prorettore alla Didattica.

Scadenza prevista: 2022

Responsabili: Presidente e Vicepresidente del Cds.

Risorse:

Risultati attesi: creazione di nuovi spazi per lo studio individuale.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel Cds

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?

3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?

4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?

5. Il Cds dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

La revisione dei percorsi e in genere del Cds è affidata alle riunioni del Consiglio di Cds e del Gruppo di Riesame. Il dialogo con i docenti, il personale di supporto e gli studenti avviene peraltro anche in modalità meno formali, a cui le cariche direttive del Cds sono sempre disponibili.

Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati vengono resi noti e discussi nel Consiglio di Cds. Un'analisi più puntuale e soprattutto una maggiore pubblicizzazione saranno possibili quando verranno applicate le nuove direttive del Senato accademico sulla pubblicizzazione dei questionari di valutazione della didattica. Ciò dovrebbe consentire un utilizzo più efficace di questo strumento di valutazione, nonché un incremento di consapevolezza, anche da parte degli studenti, rispetto alle potenzialità di un suo uso costruttivo.

Il Cds non dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti. Le segnalazioni di criticità, peraltro assai sporadiche, sono comunicate direttamente al Presidente del Cds o espresse in forma anonima nelle risposte a campo libero dei questionari di valutazione della didattica. Forme di

gestione dei reclami possono essere introdotte solo all'interno di un contesto normativo uguale per tutti i Cds e delineato dall'Ateneo.

2. Coinvolgimento degli interlocutori esterni e interventi di revisione dei percorsi formativi

1. *Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del Cds o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?*
2. *Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del Cds e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?*
3. *Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il Cds ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (e.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?*
4. *Il Cds garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?*
5. *Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del Cds, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro regionale o regionale?*
6. *Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?*
7. *Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene valutata adeguatamente l'efficacia?*

Negli anni il Cds si è avvalso di consultazioni con gli interlocutori esterni già coinvolti in fase di programmazione, anche se non in maniera sistematica o programmata. Da tali consultazioni, così come dalle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto, nonché dalle esperienze di collaborazione dei docenti con Enti pubblici (Soprintendenze, Musei, Parchi archeologici) e privati (Fondazioni, Studi e Società di professionisti) hanno portato a importanti modifiche di Regolamento e di Ordinamento, quale nel 2015 l'organizzazione dei percorsi formativi in tre distinti *curricula* (*Archeologia pre- e protostorica*, *Archeologia classica*, *Archeologia medievale*).

Il Cds attiva regolarmente nuovi tirocini, anche a partire da interessi, orientamenti e competenze degli studenti e da esigenze degli organi di tutela del MiBAC. Lo stretto legame con la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici e con il Dottorato di ricerca in Scienze dell'Antichità e Archeologia (Dottorato Pegaso - Università di Pisa, Firenze e Siena), dei quali fanno parte molti dei docenti del Cds, garantisce un aggiornamento regolare dell'offerta formativa anche in relazione ai cicli di studio successivi.

La situazione occupazionale dei laureati viene monitorata attraverso l'analisi dei dati forniti da Alma Laurea.

Principali elementi da osservare:

- *SUA-Cds: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4*
- *Schede di monitoraggio, Rapporti di Riesame ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo*
- *Osservazioni emerse in riunioni del Cds, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali*
- *Ultima Relazione annuale della CPDS.*

Punti di riflessione raccomandati:

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: miglior utilizzo degli esiti dei questionari di valutazione della didattica.

Aspetto critico individuato: scarsa diffusione dei dati relativi ai questionari di valutazione della didattica.

Azione da intraprendere: attuare le modalità di analisi e pubblicizzazione dei questionari di valutazione della didattica previste dal Senato accademico.

Modalità di attuazione dell'azione: discussione dei dati da parte del gruppo di riesame, discussione delle problematiche emerse con i singoli docenti coinvolti e con il Consiglio di Cds, messa a punto di una relazione da presentare alla Commissione didattica di Dipartimento.

Scadenza prevista: 2020

Responsabili: Presidente e Vicepresidente del Cds

Risorse:

Risultati attesi: migliore utilizzo dei dati emersi dai questionari di valutazione degli studenti.

Obiettivo n. 2: istituzionalizzazione dei rapporti con gli stakeholders.

Aspetto critico individuato: mancanza di sistematicità nei rapporti con esponenti del mondo del lavoro.

Azione da intraprendere: consultare con cadenza regolare il Gruppo di *stakeholders*.

Modalità di attuazione dell'azione: fissare un calendario (almeno una l'anno) di riunioni con il Gruppo di *stakeholders*.

Scadenza prevista: 2020

Responsabili: Presidente e Vicepresidente del Cds.

Risorse:

Risultati attesi: intensificazione dei contatti con i diversi settori del mondo del lavoro in campo archeologico.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI DELLE SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel Cds.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

- 1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)*
- 2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)*
- 3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)*
- 4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)*
- 5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)*
- 6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)*

1. Didattica e carriere

Nel percorso formativo, un punto di forza è costituito dall'assenza di passaggi di studenti ad altri Cds (iC23: un solo caso nel 2013) e dal numero molto basso di abbandoni (iC24: mai superiore a 3 e addirittura azzerato nel 2016).

I tempi per il conseguimento del titolo restano la maggiore criticità del Cds, in assoluto e in confronto con le medie geografiche e nazionali. Il dato relativo ai laureati entro un anno oltre la durata nor-

male del Cds (iC17) – dato ritenuto più significativo in considerazione delle modalità di immatricolazione al Cds, che consentono a gran parte degli studenti di iscriversi di fatto con un semestre di ritardo (*supra*) – pur rimanendo al di sotto della media nazionale e dell'area geografica, risulta in lieve crescita, passando dal 44,8% del 2014 al 47,1% del 2016 (contro il 58,9% della media dell'area geografica e il 63,5% della media nazionale).

2. Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione appare un punto di criticità del Cds. A prescindere dal lieve calo della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Cds (iC10) – che si attesta su una media del 28,7%, comunque superiore a quella nazionale (22,9%) e dell'area geografica (16,4%) – i valori bassi delle statistiche relative all'internazionalizzazione del Cds si spiegano con il fatto che le rilevazioni fornite tengono conto esclusivamente sul numero di CFU conseguiti dagli studenti all'estero. Nel caso degli studenti magistrali in Archeologia, però, non tutte le partenze nel quadro del programma Erasmus sono legate all'acquisizione di CFU. Molti studenti, infatti, dedicano il periodo di permanenza all'estero alla preparazione della tesi di Laurea e altri lo utilizzano per effettuare esperienze sul sito di importanti missioni internazionali: in entrambi i casi non maturano CFU e dunque non vengono conteggiati.

3. Soddisfazione e occupabilità

Dai dati sull'occupabilità già analizzati nella SMA e nella scheda SUA annuale (dati Alma Laurea) emerge un quadro in cui l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati del Cds appare piuttosto lento, ma non privo di risultati. Nel 2017 il tasso di occupazione (Istat) a un anno dalla laurea è del 33,3% e sale al 72% a tre anni dalla laurea. I laureati hanno trovato impiego prevalentemente nel settore privato (liberi professionisti) e nel ramo dell'istruzione e ricerca. Stando all'opinione dei laureati, con il tempo aumenta anche l'utilità della laurea nell'attività lavorativa svolta: la laurea è considerata efficace nel 54,5% dei casi, abbastanza efficace in un altro 18,2% (dati 2017).

Gli indicatori relativi alla soddisfazione appaiono in miglioramento e in linea rispetto alle medie: andranno comunque verificati nel medio periodo, date le oscillazioni a cui sono soggetti.

4. Consistenza e qualificazione del corpo docente

La qualificazione del corpo docente e la percentuale di insegnanti di ruolo, a tempo indeterminato, appaiono punti di forza del Cds. A ciò si aggiunge la qualità media del corpo docente, attestata dal valore medio della VQR di 1,1 (iC09: valore di riferimento 0,8, medie nazionali e dell'area geografica 1,0). Meno soddisfacente è il rapporto studenti regolari/docenti (pesato per le ore di docenza: iC05) che è un po' superiore alla media nazionale e dell'area geografica (5,2% contro 3,7%). Si tratta pertanto di un aspetto che necessita di un continuo monitoraggio.

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: diminuzione della durata delle carriere.

Aspetto critico individuato: Troppi studenti si laureano oltre un anno dopo la durata regolare del Cds.

Azione da intraprendere: Revisione dei percorsi di studio, dei carichi didattici, delle modalità di redazione della tesi di laurea.

Modalità di attuazione dell'azione: 2019.

Scadenza prevista: 2022.

Responsabili: Presidente e Vicepresidente del Cds.

Risorse:

Risultati attesi: Accorciamento dei tempi per il conseguimento della Laurea.

Obiettivo n. 2: miglioramento dell'internazionalizzazione

Aspetto critico individuato: pochi studenti conseguono CFU presso Università straniere.

Azione da intraprendere: incentivare la mobilità Erasmus.

Modalità di attuazione dell'azione: sensibilizzare gli studenti sull'opportunità di conseguire CFU all'estero.

Scadenza prevista: 2022

Responsabili: Presidente e Vicepresidente del Cds.

Risorse:

Risultati attesi: miglioramento degli indici di internazionalizzazione del Cds.